



**IFRS UPDATE**

3 | 2021

# CLASSIFICAZIONE DELLE PASSIVITÀ TRA CORRENTI E NON-CORRENTI

## PREMESSA

Lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* richiede che le entità che redigono un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria classificato presentino passività come correnti o non correnti.

Lo IAS 1.69 richiede che una passività sia classificata come corrente se una di queste condizioni è rispettata:

- (a) *è previsto che estingua la passività nel suo normale ciclo operativo;*
- (b) *la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;*
- (c) *la passività deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o*
- (d) *non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (vedere paragrafo 73). Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale non incidono sulla sua classificazione.*

Se viene rispettata una di queste condizioni, la passività deve essere classificata come corrente.

Il COVID-19 ha comportato notevoli difficoltà finanziarie per molti soggetti, compresi significativi vincoli di liquidità. Tali effetti hanno evidenziato l'importanza di una corretta classificazione delle passività, in quanto ciò fornisce agli utenti importanti informazioni sulle passività che saranno o potrebbero essere regolate nei prossimi 12 mesi.

Questa pubblicazione analizza i requisiti del paragrafo IAS 1.69 attraverso delle (FAQs), che BDO ha affrontato nella sua pratica ordinaria.

Va notato che lo IASB ha modificato tali requisiti nel gennaio 2020, con efficacia obbligatoria per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o dopo tale data. La presente pubblicazione tratta dei requisiti attualmente in vigore dello IAS 1.

## PORTATA DEI REQUISITI DI CLASSIFICAZIONE

### FAQ 1.1: a quali passività si applicano i requisiti di classificazione dello IAS 1.69?

I requisiti dello IAS 1.69 si applicano a tutti i tipi di passività (es. prestiti bancari, obbligazioni societarie, debiti di leasing, debiti contrattuali e altri debiti) tranne che le imposte differite passive, che sono sempre presentate come non correnti (IAS 1.56).

L'unica eccezione a questa disposizione è quando una presentazione basata sulla liquidità fornisce informazioni più attendibili e più rilevanti (ad es. un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non classificata - IAS 1.60). Tale presentazione è comune per le istituzioni finanziarie come banche e compagnie di assicurazione. In questi casi, la distinzione tra attività e passività correnti e non correnti non è fatta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

### IMPATTO CONTABILE

Gli effetti finanziari del COVID-19 possono indurre le entità a violare i requisiti contrattuali, quali i covenants, negli accordi di prestito. Ciò può determinare che le passività, siano classificate come passività correnti nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Questa classificazione avrà impatti incidono sui principali coefficienti di imputazione e sulle metriche finanziarie adottati dagli utilizzatori del bilancio.

## PRESENTAZIONE 'SEPARATA'

### FAQ 2.1: le passività sono suddivise in quote correnti e non correnti?

Se una parte di una passività non rispetta i criteri dello IAS 1.69, quella parte della passività deve essere esposta come non corrente.

Ad esempio, molti prestiti bancari e debiti di leasing sono ammortizzati, con pagamenti regolari di capitale ed interessi. Quei pagamenti che sono contrattualmente dovuti entro i 12 mesi successivi rispettano la condizione dello IAS 1.69(d) in quanto l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento di queste parti della passività per almeno 12 mesi. Di conseguenza, questi pagamenti sono classificati come correnti.

Finché la parte restante (o le porzioni) non soddisfano nessuno dei criteri di cui allo IAS 1.69, i pagamenti dovuti oltre 12 mesi dopo il periodo di riferimento sono classificati come passività non correnti.

## EFFETTO DEI COVENANTS SULLA CLASSIFICAZIONE - ASPETTI GENERALI

FAQ 3.1: l'entità Z chiude l'esercizio il 31 dicembre 2020. Entità Z ha un prestito a termine con una banca, che le impone di rimborsare l'intero capitale al 31 dicembre 2024. Incluso nel prestito c'è un covenant che richiede a Z di mantenere uno specifico indice finanziario ad ogni chiusura di esercizio. Se Z non soddisfa il covenant, la banca ha il diritto di chiedere all'entità Z il rimborso immediato del prestito.

L'Entità Z ha rispettato l'indice finanziario al 31 dicembre 2020. Come deve essere classificata la parte capitale del prestito bancario nel bilancio al 31 dicembre 2020?

La condizione di IAS 1.69(d) non è rispettata perché Z ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi perché soddisfa il covenant del prestito e pertanto la banca non ha il diritto di richiedere il rimborso del prestito nei prossimi 12 mesi. Nessuna delle altre condizioni dello IAS 1.69 è rispettata.

L'importo del capitale del prestito bancario è classificato come passività non corrente.

FAQ 3.2: stessa situazione della FAQ 3.1 tranne che Entità Z non ha rispettato il covenant al 31 Dicembre 2020, tuttavia, il 15 febbraio 2021, prima che il bilancio sia approvato dal Consiglio di Amministrazione, Entità Z riceve il waiver della violazione del covenant dalla banca. Pertanto, la banca ha stabilito che non richiederà il rimborso del prestito nel 2021.

Come deve classificare il prestito l'entità Z nel suo bilancio al 31 dicembre 2020?

La condizione dello IAS 1.69(d) è rispettata perché Z non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi alla data di chiusura del 31 dicembre 2020. Lo IAS 1.74 prevede che:

*Quando un'entità viola una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, essa classifica la passività come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. Un'entità classifica la passività come corrente perché, alla data di chiusura dell'esercizio, essa non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.*

Il fatto che la banca conceda il waiver è un evento successivo alla data di bilancio non adjusting. Non influisce sulla classificazione del prestito bancario al 31 dicembre 2020. Questo requisito è diverso da quello di altri framework contabili (ad es. US GAAP), in cui l'ottenimento di un waiver di una violazione di un covenant dopo la chiusura d'esercizio può influire sulla classificazione della passività alla data di bilancio.

L'Entità Z dovrà descrivere il waiver come evento successivo alla chiusura dell'esercizio in accordo con lo IAS 10.21.

FAQ 3.3: stessa situazione della FAQ 3.1 tranne che Z teme di non rispettare il covenant al 31 Dicembre 2020, quindi ne parla con la sua banca nel mese di Novembre 2020. Il 15 Dicembre 2020, la banca accetta di rinunciare al covenant al 31 Dicembre 2020, quindi Z non deve rispettare il covenant al 31 Dicembre 2020. Z deve rispettare il covenant alle date di bilancio successive (in questa situazione, il prossimo test sul covenant sarà il 31 Dicembre 2021).

Come deve classificare il prestito l'entità Z nel suo bilancio al 31 Dicembre 2020?

La condizione del par.1.69(d) non è rispettata perchè, alla data di bilancio, l'Entità Z ha un diritto incondizionato a differire la regolazione della passività per almeno 12 mesi. il waiver è stato ricevuto prima della fine dell'esercizio, ciò sta a significare che viene considerato nella valutazione del rispetto dei requisiti dello IAS 1.69. lo IAS 1.75 richiede (proseguendo dallo IAS 1.74, si veda la FAQ 3.2):

*Tuttavia, un'entità classifica la passività come non corrente se il finanziatore ha concordato, prima della data di chiusura dell'esercizio, di fornire un periodo di tolleranza che termina almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio, entro il quale l'entità può sanare la violazione e durante il quale il finanziatore non può richiedere un rimborso immediato.*

L'importo del capitale del prestito bancario è perciò classificato come passività non corrente.

FAQ 3.4: stessa situazione della FAQ 3.1 tranne che l'accordo con la banca stabilisce che i covenants saranno verificati sui bilanci sottoposti a revisione una volta che essi sono approvati e pubblicati. L'Entità Z si aspetta di emettere il bilancio sottoposto a revisione per l'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2020 il 1 marzo 2021. L'Entità Z non rispetta il suo covenant al 31 dicembre 2020 sulla base del bilancio sottoposto a revisione.

Poichè il bilancio sottoposto a revisione non era disponibile il 31 dicembre 2020, la violazione del covenant è un evento successivo alla chiusura d'esercizio non rettificativo, e quindi non influisce sulla e classificazione del prestito come corrente o non corrente?

No. Il prestito deve essere classificato come corrente indipendentemente dal fatto che il bilancio sottoposto a revisione non fosse ancora disponibile, poiché le condizioni che hanno indotto la violazione esistevano già alla data di chiusura di bilancio. Il bilancio sottoposto a revisione fornisce evidenza della violazione.

## EFFETTO DEI COVENANTS SULLA CLASSIFICAZIONE - VERIFICHE TRIMESTRALI

FAQ 3.5: la società Y chiude l'esercizio al 31 dicembre 2020. Y ha un finanziamento a termine da un istituto di credito, che prevede l'intero rimborso del capitale al 31 dicembre 2024. L'accordo prevede un covenant che richiede a Y di mantenere specifici indici finanziari alla fine di ogni trimestre (e.g. marzo, giugno, settembre e dicembre). Se Y non rispetta il covenant ad ognuna delle scadenze, la banca ha il diritto di richiedere il rimborso immediato del finanziamento a Y.

Y ha rispettato l'indice finanziario al 31 Dicembre 2020., come deve classificare il finanziamento nel suo bilancio al 31 Dicembre 2020?

La condizione prevista dallo IAS 1.69(d) è rispettata perchè Y ha un diritto incondizionato a rinviare la regolazione della passività per almeno 12 mesi perché soddisfa il covenant alla data di bilancio. Pertanto, a tale data, la banca non ha il diritto di esigere il rimborso del finanziamento nei successivi 12 mesi.

Il fatto che il rispetto del covenant venga testato nuovamente in meno di 12 mesi (31 marzo 2021) non modifica il fatto che, alla data di bilancio, Y rispetta il covenant. La successiva verifica del covenant si basa sugli indici finanziari alle date future stabilite, e ciò non influisce sulle condizioni in essere al 31 dicembre 2020.

Il finanziamento è dunque classificato come passività non corrente.

FAQ 3.6: stessa situazione della FAQ 3.5, eccetto che siamo al 5 aprile 2021 e il bilancio al 31 dicembre 2020 non è chiuso. Y rispetta il suo covenant al 31 dicembre 2020, ma non lo rispetta al 31 marzo 2021.

Come deve classificare il finanziamento nel suo bilancio al 31 dicembre 2020?

La condizione prevista dallo IAS 1.69(d) non è rispettata perché Y ha un diritto incondizionato a rinviare la regolazione della passività per almeno 12 mesi perché soddisfa il covenant alla data di bilancio. Pertanto, a tale data, la banca non ha il diritto di esigere il rimborso del finanziamento nei successivi 12 mesi.

Il fatto che il rispetto del covenant venga testato nuovamente in meno di 12 mesi (31 marzo 2021) non modifica il fatto che, alla data di bilancio, Y rispetta il covenant. La successiva violazione del covenant al 31 marzo 2021 non modifica le condizioni al 31 dicembre 2020.

Il finanziamento è classificato come non-corrente. Il mancato rispetto del covenant al 31 marzo 2021 dovrebbe essere indicato come evento successivo non rettificativo nel bilancio del 31 dicembre 2020 (IAS 10.21)

## RINNOVI E MODIFICHE AI PRESTITI ESISTENTI

FAQ 4.1: la società M ha un finanziamento in scadenza entro i 12 mesi dalla data di bilancio. Le condizioni del finanziamento consentono a M l'opzione di rinnovare il finanziamento per altri 12 mesi, rinnovo condizionato al superamento da parte di M di una verifica finanziaria.

Come deve classificare il finanziamento nel suo bilancio al 31 dicembre 2020 se non ci fosse stato il rinnovo?

La classificazione dipende dai fatti e dalle circostanze precise. Lo IAS 1.73 stabilisce che se un'entità prevede, e ha la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno 12 mesi dopo l'esercizio di riferimento nell'ambito di un'operazione di finanziamento esistente, essa è classificata come non corrente. Un'entità deve valutare se dispone della 'discrezionalità' di farlo. Ad esempio, la discrezionalità rispetto alla verifica dell'indice finanziario includerebbe la considerazione se l'entità prevede di superare tale test. Ciò includerebbe le circostanze in cui un'entità non avrebbe attualmente superato la verifica, ma potrebbe intraprendere azioni per consentirle di farlo entro il momento in cui la verifica deve essere fatta

Di conseguenza, il finanziamento è classificato come non corrente se le condizioni di rinnovo sono prestazionali e/o sotto il controllo dell'entità M (non vendere la controllata o stipulare un altro finanziamento) e la direzione prevede di esercitare l'opzione di rinnovo del finanziamento.

Il finanziamento è classificato come corrente se la direzione non intende rinnovarlo. Analogamente il finanziamento è classificato come corrente se le condizioni del rinnovo non sono state rispettate e la direzione non può fare nulla per modificare tale posizione (un covenant che prevede che una particolare controllata non venga venduta, e la controllata è già stata venduta alla data di chiusura del periodo).

FAQ 4.2: la società N dovrà rimborsare un finanziamento entro 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio. prima della chiusura, N stipula un accordo con una nuova banca che prevede che questa rinnovi il vecchio finanziamento con uno nuovo, che non sarà rimborsabile per altri 5 anni.

Come si classifica il finanziamento alla chiusura dell'esercizio?

Il finanziamento è classificato come passività corrente. La società N ha un'obbligazione a regolare l'importo dovuto nel primo finanziamento con la banca originaria entro i successivi 12 mesi, indipendentemente dal fatto che ha stipulato un accordo con un'altra banca che assicura che avrà i fondi necessari a rimborsare il finanziamento originario.

Se N avesse stipulato l'accordo di rinnovo con un nuovo finanziamento prima della fine dell'esercizio con la banca originaria, si applicherebbe la FAQ 4.1, e il finanziamento sarebbe classificato come corrente o non corrente a seconda che l'entità N abbia o meno l'intenzione e la discrezionalità di rinnovare il finanziamento esistente.

## CLASSIFICAZIONE DELLE PASSIVITÀ CONTRATTUALI

FAQ 5.1: la società X vende abbigliamento e, ad ogni acquisto, i clienti possono accumulare punti fedeltà che possono essere accumulati e riscattati in futuro per merce gratuita o scontata. Ogni punto dà diritto al cliente a uno sconto di CU 0.10 su un futuro acquisto, che può essere riscattato dal cliente in ogni momento. Quando la vendita è realizzata, X alloca una parte del Prezzo della transazione a ciascun punto, e li riconosce come passività contrattuale come previsto dal IFRS 15.

La società X ha dati storici che forniscono forte supporto al fatto che solo il 50-55% dei punti guadagnati in un determinato anno saranno riscattati nell'anno successivo. Questo perché molti clienti preferiscono accumulare i loro punti per acquisti più grandi.

Come classifica la sua passività contrattuale relativa ai punti la società X ?

Tutti i punti sono classificati come passività correnti perché X non ha un diritto incondizionato a rinviare la regolazione della relativa passività contrattuale per un periodo di almeno 12 mesi.

Tecnicamente, ciascun cliente potrebbe decidere di riscattare tutti i propri punti entro i successivi 12 mesi. Non è rilevante che la società X abbia evidenze storiche che ciò non avverrà, come stabilito da IAS 1.69(d) si basa sui diritti e obblighi contrattuali dell'entità X e dei suoi clienti.

## CLASSIFICAZIONE DI DEBITO COMMERCIALE

FAQ 6.1: un debito commerciale pagabile oltre i 12 mesi dalla data di bilancio è classificabile come passività corrente o non corrente?

Lo IAS 1.70 stabilisce che alcune passività, inclusi i debiti commerciali e alcuni ratei e risconti per i dipendenti e altri costi operativi, fanno parte del capitale circolante utilizzato nel normale ciclo operativo dell'entità. pertanto, queste passività sono classificate come correnti anche se devono essere regolate oltre i 12 mesi dalla data di bilancio. Ciò è dovuto al fatto che il criterio di cui allo IAS 1.69(a) è soddisfatto in quanto l'entità prevede di estinguere la passività nel suo normale ciclo operativo. Se il normale ciclo operativo di un'entità non è chiaramente identificabile, lo IAS 1.70 richiede che un'entità assuma che siano 12 mesi.

## CLASSIFICAZIONE DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

FAQ 7.1: la società A emette una obbligazione convertibile di Euro 20.000.000 in cambio dello stesso corrispettivo in contanti. L'obbligazione ha una scadenza di 3 anni dalla data di emissione. L'obbligazione sconta un tasso del 10% annuale di interessi di mora, e, alla scadenza, il possessore ha l'opzione o a ricevere per cassa il rimborso di Euro 20.000.000 oppure 20.000 delle azioni dell'emittente ( la funzione di conversione è un'opzione di tipo europeo esercitabile solo a scadenza). Il tasso di interesse di mercato per un'obbligazione senza la funzione di conversione sarebbe stato il 12% alla data di emissione.

la società A contabilizza l'obbligazione convertibile in conformità allo IAS 32 come strumento finanziario composto. L'entità A rileva una passività finanziaria al valore attuale dei flussi finanziari utilizzando un tasso di sconto del 12%, con la caratteristica di conversione classificata come strumento rappresentativo di capitale in quanto è un derivato che soddisfa il test "fisso per fisso" dello IAS 32.

Come è classificata la componente della passività alla data in cui è emessa l'obbligazione convertibile?

La componente passività è classificata come non corrente perché A ha il diritto incondizionato di rinviare la regolazione della passività per 3 anni.

FAQ 7.2: stessa situazione della FAQ 7.1, tranne che la funzione di conversione può essere esercitata dal possessore in ogni momento (la funzione di conversione è una opzione stile Americano esercitabile in ogni momento). tutti gli interessi maturati prima dell'esercizio della conversione devono essere pagati dall'entità A.

A rileva l'obbligazione convertibile come nella FAQ 7.1. ciò perchè la funzione di conversione soddisfa ancora il test "fisso per fisso" poiché determina la conversione in un numero fisso di azioni di un importo fisso di contante (importo del capitale in essere del prestito).

Come è classificata la componente passività?

La componente è classificata come non corrente. Il possessore dell'obbligazione convertibile ha l'opzione di regolare la passività in ogni momento esercitando la funzione di conversione, tuttavia, lo IAS 1.69(d) stabilisce che *'Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale non incidono sulla sua classificazione..'*

Di conseguenza, sebbene l'elemento di conversione può comportare il regolamento della passività in qualsiasi momento nei tre anni successivi, non dà luogo alla classificazione corrente in quanto comporterà il regolamento della passività mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale. L'effetto dell'elemento di conversione sulla classificazione della passività è ignorato.

FAQ 7.3: stessa situazione della FAQ 7.2, tranne che la cedola 'rolls up' e si aggiunge all'importo rimborsabile alla scadenza del prestito. Tuttavia, in qualsiasi momento, il valore contabile della passività (es. capitale e interessi non pagati) verrà convertito in 20.000 azioni dell'Entità A..

A classifica l'obbligazione convertibile come strumento finanziario ibrido. l'obbligazione convertibile contiene sia una passività finanziaria relativa all'obbligazione a pagare contanti (principal e interesse) e uno strumento derivato relativo all'elemento di conversione. L'elemento di conversione non è classificato come strumento rappresentativo di capitale perchè non supera il test 'fisso per fisso'. Ciò è dovuto al fatto che l'esercizio della funzione di conversione comporterà la conversione di un importo variabile in contanti (capitale non pagato più interessi maturati, che varieranno nel corso della durata della nota) in un numero fisso di azioni. L'elemento di conversione introduce la possibilità che il prestito possa essere regolato mediante lo scambio di un importo variabile di un'obbligazione a pagare in contanti un numero fisso di azioni, che non è uno strumento rappresentativo di capitale.

Come è classificata la passività?

Secondo gli attuali requisiti dello IAS 1, la pratica ha differito nel modo in cui la caratteristica di conversione influenza la classificazione delle due componenti della passività finanziaria di questo strumento finanziario ibrido.

Un approccio è quello di classificare entrambe le parti come non passività non correnti. Questo in quanto lo IAS 1.69(d) stabilisce che ***(enfasi aggiunta) 'Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale non incidono sulla sua classificazione...'*** Alcuni hanno interpretato ciò nel senso che, poiché le azioni che sarebbero emesse sul possessore che esercita la funzione di conversione sono strumenti rappresentativi di capitale, questa caratteristica di regolamento non influisce sulla classificazione della nota convertibile. Pertanto, entrambe le passività finanziarie sono classificate come non correnti. Un diverso approccio considera che, poiché la componente di conversione è classificata come passività finanziaria a seguito del mancato superamento del test 'fisso per fisso' dello IAS 32, entrambe le componenti dell'obbligazione convertibile dovrebbero essere classificate come passività correnti. La diversità esiste nella pratica secondo le attuali disposizioni dello IAS 1. Si noti che le modifiche allo IAS 1, che sono in vigore a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o in data successiva, chiariscono questa disposizione.

## Contatti:

BDO Italia S.p.A.

[financialreportingstandards.helpdesk@bdo.it](mailto:financialreportingstandards.helpdesk@bdo.it)

Viale Abruzzi, 94  
20131 Milano  
Tel: 02 58 20 1

[www.bdo.it](http://www.bdo.it)



This publication has been carefully prepared, but it has been written in general terms and should be seen as broad guidance only. The publication cannot be relied upon to cover specific situations and you should not act, or refrain from acting, upon the information contained therein without obtaining specific professional advice. Please contact your respective BDO Member Firm to discuss these matters in the context of your particular circumstances. Neither BDO IFR Advisory Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO International Limited and/or BDO Member Firms, nor their respective partners, employees and/or agents accept or assume any liability or duty of care for any loss arising from any action taken or not taken by anyone in reliance on the information in this publication or for any decision based on it.

Service provision within the international BDO network of independent Member Firms ('the BDO network') in connection with IFRS (comprising International Financial Reporting Standards, International Accounting Standards, and Interpretations developed by the IFRS Interpretations Committee and the former Standing Interpretations Committee), and other documents, as issued by the International Accounting Standards Board, is provided by BDO IFR Advisory Limited, a UK registered company limited by guarantee. Service provision within the BDO network is coordinated by Brussels Worldwide Services BV, a limited liability company incorporated in Belgium with its statutory seat in Zaventem.

Each of BDO International Limited (the governing entity of the BDO network), Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited and the Member Firms is a separate legal entity and has no liability for another such entity's acts or omissions. Nothing in the arrangements or rules of the BDO network shall constitute or imply an agency relationship or a partnership between BDO International Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited and/or the Member Firms of the BDO network.

BDO is the brand name for the BDO network and for each of the BDO Member Firms.

© 2021 BDO IFR Advisory Limited, a UK registered company limited by guarantee.  
All rights reserved.

Tradotto in italiano e pubblicato da:

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

© 5/2021 BDO (Italia) – IFRS UPDATE - Tutti i diritti riservati.